

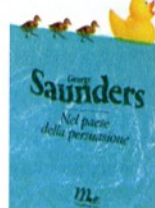
## MUSICA / SAGGI

**CHRISTIAN ZINGALES** Battiato on the beach • Arcana • pag. 210 • Euro 17,50

Fare il punto su uno dei geni indiscussi non tanto e non solo della musica italiana, quanto piuttosto della cultura del nostro Paese, collocarlo nei diversi contesti socio-ambientali e storici che la sua figura ha attraversato, facendosene interprete illuminante, cogliere correttamente la vocazione internazionale del personaggio, aperto sia alle sollecitazioni eurocolte, sia alle influenze dei mondi lontanissimi è il compito che si è prefisso il nostro Christian Zingales in questo saggio prezioso. Attrae innanzitutto l'efficacia di cui gode la struttura, che per la prima metà analizza Battiato utilizzando delle categorie, dall'invettiva all'alterità (il freak Battiato, il siciliano Battiato), dall'ironia all'attitudine morale e muovendo prima di tutto da un incontro soggettivo con l'uomo e il personaggio, quasi a voler subito chiarire l'approccio anche affettivo con la complessità della materia. Nella seconda parte l'ambito di indagine è invece più strettamente musicologico e diacronico la prospettiva, che attraversa con lucidità tutta la carriera dell'artista, dai primi 45 giri, agli anni 2000, cui Battiato, come si legge, "arriva da eroe". La cifra scelta, certamente quella più corretta per un saggio critico nell'era di Google, è quella della disamina, che non ha la pretesa dell'esautività, quanto piuttosto quella di offrire delle informazioni ragionate e un'interpretazione coerente del fenomeno, regalando consapevolezza al godimento estetico. Altro valore aggiunto è poi il coraggio che guida l'autore nel misurarsi con questioni anche impervie, quali il concerto di Battiato per AN, o il rapporto con i media e l'industria discografica, sempre corredando l'analisi di fonti dirette quali interviste e cronache dell'epoca. Un lavoro dunque eccellente che riesce a coniugare le ragioni della critica con quelle della piacevolezza e dell'affabulazione. (8) *Piergiorgio Pardo*



della persuasione è un libro di grande livello, pieno di sarcasmo e straordinariamente lucido e graffiante; mai come questa volta il confronto con Kurt Vonnegut è azzeccato. Il libro è composto da quattro parti. Nella



prima si parla di personaggi giovani e giovanissimi, e di come già in tenera età sia consuetudine applicare condizionamenti dettati da motivazioni socio-economiche; *Jon* è superlativo nel vagheggiare di comunità di adolescenti che vivono in isolamento indotto, credendo solo alla forza dei brand e avendo come base di studio centinaia di spot pubblicitari imparati a memoria. La seconda parte è la più crudele, e mostra come l'uomo possa, con la scusante di agire per il presunto bene comune, essere responsabile delle peggiori nefandezze; tra i quattro racconti che lo compongono *Adams* racconta di un'escalation di conflitti domestici che fa impallidire *La guerra dei Roses*. Nella terza parte, la più originale, surreale e grottesca come una canzone dei Residents, tanto in *Brad Carrigan, Americano* e in *Nel paese della persuasione* i protagonisti sono personaggi immaginari di spot televisivi, e pure per alcuni di loro l'autore si immagina una presa di coscienza sull'assurdità dell'assecondare le stolidi indicazioni della regia. I due racconti della quarta parte si svolgono invece su un piano più strettamente narrativo, e concludono in un tono maggiormente lineare una raccolta comunque memorabile, da parte di un narratore che si conferma protagonista di primissimo piano della letteratura americana odierna. (8) *Bizarre*

autrice, protagonista e voce narrante, la Kuperman, ormai adulta e al quinto libro, ha scritto questa storia di dolore, autobiografica, senza cedere all'autocommiserazione né al rancore. Il conto è chiuso e gli arcani svelati. *Mick Jagger è la mia prima realtà sessuale, e il sesso è una condizione per scrivere*. A giudicare da queste pagine che la Kuperman non abbia mai fatto colazione con lui è trascurabile. *Ana Ciurans*

simazione nel personaggio di Eva, vittima delle circostanze ma in fin dei conti unico elemento equilibrato del racconto. Quel che manca è uno spunto vincente nella trama — lo si aspetta spesso ma non arriva mai niente di sostanziale. Nel complesso, il libro è lieve e gradevole. (6/7) *Bizarre*

plementari (e talvolta, com'è naturale, contraddittori), presentati così, senza ulteriori mediazioni. Ne nasce un affresco di grande spontaneità e di percezione immediata, ma anche con qualche ripetizione che talvolta appesantisce la scorrevolezza del testo; a tratti non ci sarebbe spiaciuta una revisione critica dei contenuti, un arbitrato super partes in grado di aumentare la chiarezza espositiva. Pomini si ritaglia un ruolo più defilato, lasciando la parola ai protagonisti diretti, puntando sulla sincerità di ognuno e sull'affidabilità dei loro ricordi. Una scelta comunque coraggiosa. (7) *Bizarre*

## MUSICA / BIOGRAFIA

**ANDREA POMINI** Tutto qui: la storia dei Massimo Volume • Arcana • pag. 320 • Euro 16,50

Con tempismo più che perfetto, e grazie all'enorme mole di lavoro svolta da Andrea Pomini, i tipi di Arcana pubblicano la prima biografia dei Massimo Volume proprio in corrispondenza dell'uscita dell'album della reunion. La lettura è obbligatoria per ogni fan del gruppo e per chiunque voglia scoprire una vera storia di rock'n'roll, moderna nell'ambientazione ma antica nei contenuti: amore, lealtà, conflitto, decadenza e rinascita. Detto ciò, va detto che la particolarità del libro sta nella sua costruzione; viene data parola a ciascuno dei protagonisti, in una serie di giustapposizioni di pareri com-

## RACCONTI

**GEORGE SAUNDERS** Nel paese della persuasione • minimum fax • pag. 240 • Euro 15 • Traduzione di Cristiana Mennella

Aspettavamo il romanzo d'esordio di George Saunders e invece ecco un'altra raccolta di racconti, la terza oltre a *Pastoralia* e *Il declino delle guerre civili americane*, uscite qualche anno fa su Einaudi. Su questo terreno Saunders è maestro e anche *Nel paese*

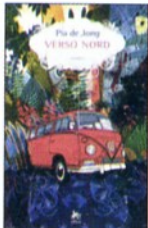
## MUSICA / PIANOFORTE

**EMANUELE ARCIOLI** Musica per pianoforte negli Stati Uniti • EdT • 334 pag. • 18 euro  
Oltre a essere un pianista tra i più autorevoli e sensibili nel repertorio contemporaneo

## ROMANZO

**PIA DE JONG** Verso Nord • Elliot • pag. 224 • Euro 16,50 • Traduzione di Claudia Di Palermo

Ci sono tanti modi di scrivere un romanzo di formazione e va dato atto all'esordiente olandese Pia De Jong che il suo ha una certa originalità. Eva ha quattordici anni ed è pronta a immergersi nella pienezza della vita, magari imitando la sua amica Madeleine che ha già i primi fidanzati e si prepara a una agognata vacanza in Costa Azzurra. Ma proprio su quel terreno, il padre di Eva ha piani ben diversi: scopertosi improvvisamente ecologista radicale, e convinto di dover rifuggere da ogni falsa comodità offerta dalla vita moderna, decide di portare l'intera famiglia in un viaggio a piedi attraverso la Lapponia (là dove non ci sono nemmeno carte geografiche a descrivere il paese), armato solo di zaino, tenda, cerata, carponi e scorte di cibo liofilizzato. Inevitabilmente, sarà (quasi) una tragedia, appena morzata da qualche momento di finto umorismo e da un lieto fine non del tutto credibile. Tuttavia, l'autrice insinua nel testo una critica sottile che lascia il segno: all'istituzione familiare, alle pulsioni irrazionali di certo ecologismo modaiolo, al machismo fastidioso di parecchie figure maschili. D'altro canto funziona bene la serena immede-



## ROMANZO

**ANDREA TARABBA** La calligrafia come arte della guerra • Transeuropa • pag. 224 • euro 16,50

L'assedio narrato nel romanzo d'esordio di Andrea Tarabba è duplice, poiché duplice è la città assediata di H. (la superficie e il sotterraneo si rispecchiano) e due sono le grafie ammesse per i nomi dei suoi abitanti (Horatio o Oratio? Hina o Ina?), inoltre doppio (e ingannatore) è lo scopo dei missili (distruggono e uccidono o sono strumenti di comunicazione?) così come lo scopo dell'arte dei calligrafi (c'è un'etica sottesa al bello che si persegue, oppure la calligrafia è destinata unicamente a essere incisa sulle testate dei missili e ad essere compresa soltanto da chi scrive?), e infine due sono le parti del romanzo (più un epilogo), a ciascuna delle quali corrisponde una diversa soluzione narrativa. Merito della prima parte è immergere il lettore in una utopia negativa di ambientazione bellica in cui la guerra è data come una situazione permanente di ansia e di attesa, un dramma che affiora principalmente nei ricordi delle bombe già esplose e nella cosiddetta "normalità" del quotidiano, un affresco d'insieme dai dettagli agghiacciati e dai contorni volutamente onirici e indefiniti (in cui talvolta la città di H. ne ricorda un'altra, quella di K.). Merito della seconda parte è la frammentazione delle voci tesa a indagare le tante manifestazioni di dolore dei reclusi nella città sotterranea, i quali si trovano ad aver perso ogni cosa: figli, amanti, genitori, le case, la luce del sole, l'identitaria lettera iniziale dei nomi, le certezze intorno ai ruoli sociali e ai concetti di giusto e sbagliato in tempo di guerra. Forse un limite del romanzo è nel non perfetto bilanciamento tra le due parti (l'improvviso cambio di scena esclude certi discorsi avviati in precedenza), ma la scrittura di Tarabba è precisa e meditata (anche nelle descrizioni più convulse), la costruzione dell'argomento avviene in maniera consapevole e senza incertezze, stilisticamente si ha l'impressione di un'opera matura. *Lorenzo Biagini*

